

dendo in tal modo assolutamente inadeguate le risorse allo scopo previste dal piano;

considerato:

che non è stato dato luogo alle integrazioni finanziarie della legge n. 102 del 1990 come a più riprese richiesto dalla regione Lombardia;

che le azioni di piano prima ricordate costituiscono elementi essenziali per completare in modo soddisfacente il mosaico dell'intervento statale nelle zone disastrose, tanto a livello infrastrutturale che sotto il profilo della riqualificazione socio-economica;

che la riduzione del tasso d'interesse consente di dimensionare in misura più ridotta di quanto originariamente ipotizzato il fabbisogno finanziario minimo per il raggiungimento del complessivo equilibrio tra attese determinate dal piano e disponibilità economiche generali;

rilevato:

che la regione Lombardia ha attivato tutte le azioni previste dal piano di ricostruzione e sviluppo, con complessivo impegno delle risorse disponibili e sostanziale attivazione della spesa;

che il fabbisogno finanziario stimato per il completamento dei principali progetti previsti dalla legge e rimasti inattuati può essere stimato in 400 miliardi complessivi orientativamente articolati in 200 miliardi per la viabilità (strada statale n. 38), 60 miliardi per la ferrovia (Brescia-Edolo), 80 miliardi per la riqualificazione strutturale dei servizi pubblici (tutte le province) e 40 miliardi per gli aiuti alle imprese (province di Sondrio, Bergamo, Brescia, Como, Lecco);

che la legge n. 449 del 1997 (legge finanziaria), pur rimodulando i tempi di assegnazione delle risorse di cui alla legge n. 102 del 1990, permette di prevedere già il rifinanziamento della stessa,

impegna il Governo

ad avviare, per le motivazioni in premessa ricordate, l'integrazione finanziaria della legge n. 102 del 1990;

a richiedere alla regione Lombardia di provvedere alla formulazione di un programma integrativo da predisporre in tempi solleciti per la puntuale localizzazione delle risorse, a seguito della loro messa a disposizione.

9/5267/126.

Ciapusci.

La Camera,

premessi che:

i provvedimenti di bilancio approvati negli ultimi anni hanno programmato una progressiva riduzione del numero dei militari di leva da destinare quali ausiliari al servizio delle Forze di polizia e dei Vigili del fuoco;

già nello scorso anno il numero previsto di tali organici risultò insufficiente a coprire il fabbisogno determinatosi nelle Forze di polizia, in particolare per le operazioni di pubblica sicurezza attuate in Campania, Calabria e Sicilia, tanto che con la manovra finanziaria per il 1998 si determinò un aumento del contingente di ausiliari per lo stesso anno;

che l'attuale situazione dell'ordine pubblico nel nostro Paese, con una violenta recrudescenza della criminalità organizzata soprattutto nelle regioni meridionali, esige un rafforzamento anche numerico delle Forze di polizia:

impegna il Governo

ad assicurare il mantenimento di un contingente di ausiliari pari almeno a quello del 1998 da destinare al servizio delle Forze di polizia assumendo le iniziative legislative necessarie.

9/5267/127 Albanese, Ruffino, Saraca, Lumia.

La Camera,

considerato che le attività turistico-alberghiere hanno registrato in quest'ultimo anno notevoli incrementi di afflusso turistico soprattutto nei fine settimana, nonché incrementi di turismo congressuale che prevedono l'uso delle strutture turistico-alberghiere da un minimo di uno a tre giorni;

rilevato che le imprese suddette hanno riscontrato notevoli difficoltà a rispondere in termini di assunzioni di personale temporaneo per far fronte a queste particolari esigenze a causa del dispositivo previsto dalla legge 28 febbraio 1987, n. 56, al terzo comma dell'articolo 23,

impegna il Governo

a rivedere il terzo comma dell'articolo 23 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, al fine di consentire l'assunzione temporanea da uno a tre giorni degli addetti necessari allo svolgimento di attività stagionali per periodi di particolari incrementi turistici di breve durata.

9/5267/128 Labate, Servodio, Ruggeri, Saonara, ... Fumagalli, Manzini, Molinari, Pezzoli, Lumia.

La Camera,

al fine di consentire l'ammodernamento e lo sviluppo delle attività turistico-ricreative dei gestori di concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale, con esclusione delle strutture dedicate alla nautica di diporto,

impegna il Governo

a prevedere che il versamento dei canoni per le concessioni di cui sopra come determinate ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge n. 449 del 1997, vengano versati tramite rateizzazioni senza applicazioni di sanzioni o maggiorazioni.

9/5267/129 Labate, Servodio, Ruggeri, Saonara, Fumagalli, Manzini, Molinari, Pezzoli.

La Camera,

premesso che:

esaminato l'A.C. 5267 recante « Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo »;

la legge n. 449 del 1997, collegata alla finanziaria 1998, ha modificato le disposizioni in materia di imposta di registro riguardanti, fra l'altro, i contratti di locazione;

è stato abolito il limite minimo di lire 2.500.000 annue al di sotto del quale non sussisteva l'obbligo della registrazione. A seguito di ciò, i contratti di qualunque importo devono essere registrati provocando un ulteriore aggravio burocratico e finanziario;

lo strumento dell'affitto è una risorsa economica indispensabile per il bilancio familiare di molti cittadini, che risentono enormemente di questi balzelli burocratici e onerosi;

la normativa prevede, tra l'altro, l'obbligo della registrazione per i contratti pluriennali, iniziati anche in data antecedente all'entrata in vigore della legge n. 449 del 1997,

impegna il Governo

a ristabilire il limite minimo di lire 2.500.000 annue al di sotto del quale, secondo la normativa precedente alla legge n. 449 del 1997, non esiste l'obbligo della registrazione;

ad abolire inoltre l'obbligo della registrazione per i contratti pluriennali che rappresenta una forte limitazione allo sviluppo del settore.

9/5267/130 Dozzo, Ciapusci, Anghinoni, Oreste Rossi.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 5267 collegato alla finanziaria 1999, recante « Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo »;

valutato che l'articolo 2 contiene agevolazioni fiscali in materia di trattamenti pensionistici, prevedendo l'esclusione dalla base imponibile ai fini IRPEF della maggiorazione sociale spettante ai pensionati ultrasessantacinquenni titolari di pensioni al minimo;

preso atto che gli importi della pensione sociale, per l'anno in corso, sono di lire 397.650 mensili ovvero di lire 5.169.450 annui;

considerato anche l'articolo 52, comma 1, del provvedimento, che dispone, con decorrenza 1° gennaio 1999, un incremento delle pensioni sociali e degli assegni di lire 100.000 mensili,

impegna il Governo

ad operare l'esclusione dalla base imponibile ai fini IRPEF delle pensioni sociali, di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 513, e degli assegni sociali, di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

9/5267/131 Bosco, Frosio Roncalli, Michielon.

La Camera,

premessi che:

Camera e Senato hanno approvato un ordine del giorno all'unanimità nelle rispettive sedute del 15 dicembre 1992 e 1° aprile 1993 in cui si esprimeva la consapevolezza « dell'importanza dell'emittenza locale in un sistema radiotelevisivo ispirato ai principi della libera manifestazione del pensiero e del pluralismo dell'informazione », la consapevolezza « della stretta correlazione fra sviluppo del sistema televisivo locale e la crescita delle piccole e medie imprese » e in cui si impegnava il Governo « ad assumere le opportune iniziative per l'adozione di misure mirate e di defiscalizzazione, in ogni caso idonee ad assicurare e sostenere l'equilibrio economico delle concessionarie radiotelevisive in ambito locale »;

in ottemperanza a quanto chiesto al Parlamento, veniva inserito l'articolo 10 nel decreto-legge n. 323 del 1993, convertito dalla legge 27 ottobre 1993, n. 422, in base al quale si disponeva che entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge venisse emanato un regolamento contenente un piano di interventi e di incentivi a sostegno dell'emittenza televisiva locale e dell'emittenza radiofonica locale e nazionale, prevedendo a tale scopo l'utilizzazione di una parte non inferiore a tre quarti delle quote di competenza delle amministrazioni statali del canone Rai e degli importi equiparati;

sono trascorsi ben cinque anni e l'emittenza locale non ha ancora ottenuto le erogazioni stabilite dal citato articolo 10 della legge n. 422 del 1993;

l'intero settore, in questi anni con le succitate erogazioni, avrebbe potuto finalmente investire, migliorare tecnologie e programmi e far crescere gli ascolti, anche nell'interesse delle piccole e medie attività produttive del Paese e del pluralismo informativo;

impegna il Governo

a emanare entro 90 giorni il regolamento al fine di dare piena attuazione alla legge n. 422 del 1993 e di utilizzare le risorse ivi previste.

9/5267/132 Danieli, Acierno, Abaterusso, Rogna, Raffaelli, De Murtas, Maccanico, Molinari, Piscitello, Ostillio, Servodio, Monaco, Ricciotti.

La Camera,

premessi che:

il maggior utilizzo della bicicletta a scopi ricreativi, turistici e sportivi diminuisce il rischio di malattia e quindi di spesa sanitaria;

il trasporto su bicicletta sostitutivo di altri mezzi di trasporto crea condizioni di non inquinamento ambientale,

impegna il Governo

ad agevolare l'acquisto della bicicletta attraverso le misure più idonee compreso anche lo studio per la riduzione dell'attuale aliquota IVA.

9/5267/133 Ruggeri, Romano Carratelli, Scantamburlo, Risari, Gardiol, Duilio, Ladu, Ruggeri, De Benetti, Mazzocchi, Delbono, Pecoraro Scanio, Repetto.

La Camera,

premessò:

che è forte e diffusa tra i genitori con figli adulti con *handicap* grave la preoccupazione per il futuro degli stessi al momento in cui rimarranno privi del sostegno familiare,

impegna il Governo

a promuovere misure per la tutela giuridica, economica e sociale delle persone con *handicap* grave ed in particolare:

ad introdurre la figura dell'amministratore di sostegno e la possibilità per le famiglie di stipulare contratti di affidamenti;

a prevedere agevolazioni fiscali, in particolare nei passaggi necessari finalizzati a garantire l'alloggio, il sostentamento e l'assistenza alla persona con *handicap* grave;

a prevedere una disciplina delle pensioni di reversibilità che preveda entro tetti di reddito stabiliti il riconoscimento dell'intero importo ai superstiti in presenza di un componente gravemente handicappato;

a promuovere forme di mutualità ed agevolazioni per le iniziative tese a garantire una condizione di tutela sociale al venir meno della famiglia;

a sviluppare i servizi socio-sanitari domiciliari, diurni e residenziali per le persone non autosufficienti.

9/5267/134 Battaglia, Giacco, Basso, Bircotti, Gatto, Pittella, Duca, Lumia.

La Camera,

ripresa in esame, in occasione della discussione del disegno di legge recante misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, la disciplina prevista dall'articolo 36, comma 16, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che pone a carico dei produttori e dei distributori intermedi e finali di farmaci il rimborso di una quota dei maggiori oneri di spesa farmaceutica supportati dal Servizio sanitario nazionale rispetto ai livelli individuati dal comma 15 dello stesso articolo;

rilevato che non appare equo escludere dalla responsabilità delle eccedenze di spesa i prescrittori di farmaci e gli organi deputati al controllo delle prescrizioni,

impegna il Governo

ad adottare sollecite iniziative legislative che prevedano l'onere del ripiano dello sfondamento della spesa farmaceutica, calcolato sulla base regionale, in caso di ingiustificato eccesso di prescrizioni, anche a carico dei medici prescrittori responsabili della iperprescrizione ingiustificata e dei soggetti incaricati dei controlli sulle prescrizioni farmaceutiche appartenenti alla medesima regione.

9/5267/135 Cè, Michielon.

La Camera,

premessò che l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, al fine di garantire la continuità di sviluppo delle aree depresse del territorio nazionale prevede un apposito fondo con uno stanziamento che anche per il 1998 è destinato a sostenere le attività produttive;

considerato che alle suddette risorse finanziarie sono ammesse le imprese che abbiano presentato un apposito progetto e

rispettando i criteri previsti dalle disposizioni vigenti rientrino in una determinata graduatoria;

considerato che molte imprese seppur presenti in graduatoria non sono state destinatarie delle predette agevolazioni in ragione delle esigue risorse finanziarie disponibili e che dette imprese hanno pure sostenuto ingenti spese per le consulenze necessarie alla predisposizione dei relativi progetti,

impegna il Governo

a volere integrare il fondo di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, per l'anno 1998, in misura adeguata a dispensare le suddette agevolazioni alle imprese inserite nella graduatoria e che non abbiano già goduto di dette agevolazioni;

a far sì che le imprese poste in graduatoria per l'anno 1998, che non hanno potuto godere delle agevolazioni, vengano poste in posizione prioritaria nella nuova graduatoria del 1999.

9/5267/136 Matranga.

La Camera,

rilevato che è opportuno pervenire gradualmente ad un superamento dei *ticket* sanitari, specie per quanto riguarda quelli relativi a prestazioni obbligatorie;

dovendosi comunque interpretare i *ticket* solo in funzione di calmieratori di consumi impropri di prestazioni sanitarie e farmaci,

impegna il Governo

a prevedere in futuro che siano esentati dalla partecipazione alla spesa sanitaria gli esami che, per obbligo di legge, sono propedeutici alla esecuzione di altre prestazioni specialistiche;

che siano altresì esentate dalla partecipazione alla spesa sanitaria le prestazioni specialistiche volte a confermare

l'esistenza delle patologie di cui al decreto ministeriale 1° febbraio 1991, e successive modificazioni, regolarmente certificate dai medici di base di libera scelta.

9/5267/137 Pistone, Moroni, Maura Cossutta, Sanza.

La Camera,

premesso che:

le patologie croniche di cui al decreto ministeriale 1° febbraio 1991, e successive modifiche e integrazioni, sono patologie croniche gravi che comportano il ricorso, per tutta la vita, a cure indispensabili per la sopravvivenza stessa dei soggetti che ne sono affetti;

sotto questo profilo appare ingiustificato il fatto che i pazienti affetti da tali malattie siano costretti a pagare la quota fissa sulla ricetta in quanto i *ticket* dovrebbero essere completamente superati o, per lo meno, servire a scoraggiare gli abusi ed i consumi impropri di farmaci ed altre prestazioni sanitarie,

impegna il Governo

a far sì che nei prossimi provvedimenti sia previsto che le ricette per la prescrizione dei farmaci di fascia A del prontuario farmaceutico nazionale, necessari per la cura delle patologie di cui al decreto ministeriale 1° febbraio 1991, e successive modificazioni, siano esenti dal pagamento della quota fissa.

9/5267/138. Edoardo Bruno, Saia, Maura Cossutta, Pistone, Moroni,

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 5267, collegato alla manovra di bilancio 1999, recante « Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo »;

tenuto conto delle disposizioni contenute nell'articolo 53, in materia di « riduzione *ticket* e norme in materia di assistenza farmaceutica »;

preso atto che il domicilio di soccorso per coloro che sono ricoverati in istituti di ricovero e di assistenza (anziani o portatori di *handicap*) è diventato un vero e proprio problema per i comuni, in quanto comporta l'assunzione di oneri finanziari a carico di comuni ove ha sede l'istituto di ricovero o di assistenza anche per gli assistiti che, prima del ricovero, non sono mai stati ivi residenti;

considerato che, a fronte del problema, i comuni o si caricano di rilevanti disavanzi per impossibilità di esigere contributi dagli interessati o, al fine di garantire il pareggio dei loro bilanci, aumentano le rette, o ancora sono costretti a rifiutare il ricovero di persone per le quali non viene da alcuno garantita la copertura totale dei relativi oneri;

ritenuto che la questione vera è come risolvere il problema del pagamento delle rette di ricovero in istituto, o parte di esse, nel caso in cui né l'interessato, né coloro che sono tenuti agli alimenti sono in grado di pagare, a prescindere che la persona bisognosa venga collocata in una istituzione presente in un comune o in un altro,

impegna il Governo

a disporre, con provvedimenti di propria competenza, che, nelle fattispecie di prestazioni assistenziali obbligatorie, il soggetto istituzionale su cui grava il relativo onere finanziario è individuato nel comune di residenza dell'utente e che, pertanto, a tal fine è irrilevante il cambio di residenza connesso all'accoglimento in struttura di ospitalità sita in un comune diverso.

9/5267/139 Grugnetti, Covre, Scantamburlo.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 5267, recante misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo;

valutati gli articoli 38, 43 e 44, che dispongono ulteriori interventi in favore dei territori colpiti dai terremoti del 1980 e del 1981, nonché modifiche alla normativa in favore delle zone colpite da eventi sismici nelle regioni Marche ed Umbria;

preso atto, dunque, che già in altre occasioni il Governo è intervenuto a sostegno delle aree e delle popolazioni interessate da eventi calamitosi;

considerato che la V Commissione ha approvato un emendamento al disegno di legge n. 5266-*bis*, presentato dal Governo, finalizzato ad aumentare la dotazione del Ministero del tesoro necessaria ad adottare adeguate misure a seguito di calamità naturali;

considerati gli ingenti danni subiti da alcuni comuni della provincia di Vicenza — e precisamente Thiene, Breganze, Sarcedo, Zugliano, Villaverla, Dueville, Mason, Molvena, Fara, Lugo — a seguito degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi negli anni 1996, 1997, 1998,

impegna il Governo

ad intervenire tempestivamente, con provvedimenti di propria competenza, predisponendo un piano di intervento di carattere finanziario, per la ricostruzione di edifici, immobili ed infrastrutture, nonché per il rimborso agli agricoltori ed agli imprenditori agricoli dei danni subiti a seguito dei citati eventi atmosferici.

9/5267/140 Apolloni.

La Camera,

premesso che soprattutto nelle grandi città, a causa di una mancanza di spazi elettorali adeguati per la pubblicizzazione sia dei partiti, sia dei partecipanti alle varie competizioni elettorali, le amministrazioni comunali, attraverso il Corpo della polizia municipale, contestano violazioni amministrative relative all'articolo 8 della legge n. 212 del 4 aprile 1956 e all'articolo 15 della legge n. 515 del 10 dicembre 1993;

rilevato che sia i partiti che i candidati nel 98 per cento dei casi presentano, entro 60 giorni, la contestazione alla violazione ovvero alla notifica dei vari verbali;

considerato che il contenzioso che nasce, oltre che durare per diversi anni, viene a costare alle casse dell'erario più di quanto, al termine dell'*iter* procedurale, si incassa dagli interessati oppositori,

impegna il Governo

a dare disposizioni alle prefetture affinché, sulla base del dispositivo in materia, già approvato nella manovra finanziaria del 1996-1997, si giunga celermente ad una conclusione transattiva delle vertenze in corso.

9/5267/141 Storace, Mazzocchi.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge n. 5267 collegato alla manovra finanziaria, recante « Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica », contiene disposizioni per il rilancio delle aree depresse del Paese e del Mezzogiorno in particolare;

nella zona del Corleonese è in atto un inedito e positivo processo di cambiamento culturale, sociale, politico che va seriamente incoraggiato per affermare e radicare la cultura della legalità ed il ruolo democratico delle istituzioni;

è indispensabile bloccare tutti i tentativi da parte della mafia di ripristinare il vecchio e consolidato controllo del territorio;

è ormai decisivo avviare un percorso di cambiamento economico in grado di valorizzare le risorse locali, combattere la disoccupazione dilagante, le logiche assistenzialistiche, promuovere una forte cultura dell'imprenditorialità, soprattutto tra i giovani e supportare tutte le iniziative produttive legali;

i comuni del Corleonese rischiano di vanificare gli sforzi già avviati di rinnovamento, in particolare sul versante economico, per le disastrose condizioni in cui versano le reti di collegamento stradale che impediscono un raccordo equilibrato con i mercati e le aree strategiche del consumo e della produzione;

la città di Corleone è punto di riferimento per tutta la zona per via dei servizi che offre per cui potrebbe, se collegata bene con gli assi viari Palermo-Trapani, Palermo-Sciacca, Palermo-Agrigento e Palermo-Messina, facilitare il decollo di un consolidato e fecondo autosviluppo del territorio,

impegna il Governo

a prevedere, in accordo al Piano nazionale ANAS e all'iniziativa della Regione siciliana e della provincia di Palermo, interventi per il miglioramento della rete viaria.

9/5267/142 Lumia, Folena.

La Camera,

premessi che:

con l'approvazione dell'articolo 12 del disegno di legge n. 5267 si prevede la cessione dei crediti INPS;

tale cessione è sottoposta a condizioni di incertezza circa il suo esito finale;

sono possibili ipotesi di una cessione a credito scontato rispetto al valore nominale, tanto di crediti certi quanto di crediti a rischio;

nella prima ipotesi (crediti certi) si determinerebbe un'ingente danno per l'INPS e nella seconda (crediti a rischio) verrebbe comunque pregiudicata un'entrata determinata agli effetti della finanziaria;

impegna il Governo

a riferire alla Camera, con scadenza semestrale, sulle scelte compiute circa i crediti oggetto di cessione e sui risultati complessivi dell'operazione.

9/5267/143 Berruti, Marzano.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 5267, collegato alla manovra finanziaria 1999, recante « Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo;

considerato che l'articolo 24 contiene norme particolari per gli enti locali;

valutata l'opportunità di consentire ai comuni la possibilità di stabilire una tariffa per il servizio di sportello unico diretto alle attività produttive, rapportata all'effettivo costo del servizio;

impegna il Governo

a stabilire, entro il 30 giugno 1999, i criteri della tariffazione per il servizio di sportello unico, al quale i comuni possano fare riferimento.

9/5267/144 Scantamburlo, Covre, Michielon.

La Camera,

rilevato che:

le demenze presenili e la malattia di Alzheimer sono gravi malattie che causano un deterioramento rapido e progressivo che porta a morte i pazienti che ne sono affetti nel giro di alcuni anni;

fino a qualche anno fa non vi era alcuna terapia efficace per la cura di dette malattie;

di recente sono state sperimentate nuove sostanze farmaceutiche, quali il Donepezil cloridrato, che, da sole o in associazione con altri farmaci, hanno avuto effetti incoraggianti sulla malattia inducendo miglioramento significativo della salute dei pazienti ed evidente rallentamento della progressività della malattia;

tali nuovi farmaci sono classificati in fascia C ed hanno un costo assai elevato e certamente insostenibile per le fasce sociali meno abbienti,

impegna il Governo

a fare in modo che i nuovi farmaci per la terapia dell'Alzheimer e, in primo luogo, i

prodotti a base di Donepezil cloridrato, vengano erogati gratuitamente ai pazienti affetti da morbo di Alzheimer e da altre forme simili di grave decadimento cerebrale.

9/5267/145 Moroni, Saia, Maura Cosutta.

La Camera,

premesso che:

la regione Molise ha perso dal 1994 gli sgravi contributivi per le imprese operanti nel suo territorio, nonostante un PIL di poco superiore alle altre regioni meridionali, che invece ne hanno continuato a godere;

la medesima regione con una modesta popolazione su un vasto territorio, soffre della mancanza di infrastrutture, in particolare di infrastrutture viarie e ferroviarie, il che la rende isolata rispetto alle regioni contermini;

ciò ha determinato un grave ritardo nello sviluppo economico e conseguentemente una gravissima crisi occupazionale; alcune delle più importanti imprese sono fallite;

questo impone un eccezionale sforzo solidaristico da parte del Governo e in direzione delle infrastrutture e in direzione delle agevolazioni per le imprese che intendono ivi operare,

impegna il Governo

a porre in essere tutte le iniziative, necessarie per il collegamento viario con le regioni contermini mediante una arteria, di tipo autostradale, da inserire nella grande viabilità nazionale, che sarà gestita dall'ANAS, e che unisca sulla trasversale da Venafro a Termoli l'autostrada del Sole a quella adriatica, realizzando anche il collegamento più breve tra il Tirreno e l'Adriatico;

a completare la tratta ferroviaria Roccavedandro-Venafro ed a migliorare la rete ferroviaria molisana;

ad attivare tutte le procedure, volte ad agevolare lo sviluppo delle imprese e con esso lo sviluppo economico, turistico ed agricolo della regione Molise, attraverso il finanziamento di contratti d'area, in particolare del contratto d'area del Molise centrale, e di patti territoriali.

9/5267/146 Riccio.

La Camera,

premesso che:

l'Inail non effettua congrui investimenti nelle aree depresse da molti anni;

il predetto Istituto ha fondi disponibili relativi al triennio 1997-1999;

l'Istituto ha finalmente predisposto progetti di grande rilievo d'intesa con le regioni del Sud e, in particolare, con la Basilicata per un intervento a Maratea,

impegna il Governo

ad operare affinché l'Inail utilizzi il 60 per cento delle risorse disponibili nel triennio 1997-1999, al netto delle quote già destinate ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge n. 549/95 e dell'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo n. 104 del 1996, per investimenti nelle aree dell'obiettivo 1 concernenti strutture sanitarie, centri di accoglienza per invalidi ed anziani, residenze per studenti.

9/5267/147 Boccia, Pittella.

La Camera,

considerata la gravissima crisi del comparto agricolo nell'Italia meridionale ed in particolare in Sicilia;

valutato che tale crisi ha un impatto devastante in aree già travagliate da una dura crisi economica e sociale,

impegna il Governo

ad individuare adeguate risorse ed opportuni strumenti per il rilancio del settore agricolo;

ad agire in sede di Unione Europea per una profonda riforma dei regolamenti vigenti sulla materia;

ad attivare iniziative per garantire occupazione e reddito ai lavoratori del comparto.

9/5267/148 Cangemi.

La Camera,

considerato che lo sviluppo di un mercato sociale, che affianchi il mercato tradizionale, rientra tra gli obiettivi programmatici del Governo,

considerato inoltre che la qualità sociale e ambientale dei progetti di sviluppo locale attuati con lo strumento della programmazione negoziata va ulteriormente incrementata attraverso la piena partecipazione delle imprese sociali alle varie fasi della negoziazione,

impegna il Governo

ad adottare appositi provvedimenti per estendere alle imprese sociali e alle ONLUS i benefici e gli incentivi contributivi e fiscali per l'assunzione dei lavoratori;

a ricercare le forme e le modalità con cui le imprese sociali e le ONLUS operanti nei campi dell'assistenza, dell'educazione, dell'inserimento lavorativo degli handicappati e della tutela ambientale, possano partecipare realmente alla elaborazione dei patti territoriali, anche modificando i parametri di redditività economica previsti per i soggetti attuatori del fatto.

9/5267/149 Gardiol, Scalia.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 33 del disegno di legge n. 5267 prevede che i contratti di assicu-

razione per la copertura del rischio incendio dei beni immobili di proprietà di soggetti privati comprendano la estensione obbligatoria delle garanzie per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali, quali terremoti, alluvioni ed altro e che all'uopo viene istituito apposito fondo di garanzia;

dopo tante promesse e dopo tanti ordini del giorno approvati e pur tuttavia inevasi, è giunta l'ora che il Governo si attivi perché la protezione civile svolga attività preventiva, più che attività di emergenza, come è stato fino ad oggi;

allo scopo può ben essere utilizzata parte di detto fondo di garanzia,

impegna il Governo

ad individuare la quota percentuale del fondo di garanzia di cui all'articolo 33 del collegato per le opere di prevenzione dei rischi indicati nel comma 1 del medesimo articolo, nel relativo regolamento.

9/5267/150 Tringali, Riccio.

La Camera,

considerata la gravosità economica che comporta la ricongiunzione contributiva tra diversi periodi di lavoro e che i contributi previdenziali versati ordinariamente non concorrono a formare il reddito imponibile ai fini IRPEF,

impegna il Governo

ad adottare, entro 6 mesi, i provvedimenti necessari per armonizzare e favorire la ricongiunzione tra periodi contributivi maturati in costanza di diverse attività lavorative anche attraverso la deducibilità a fini fiscali delle somme impegnate dal lavoratore per la ricongiunzione.

9/5267/151 Gasperoni, Duca, Giacco, Giardiello, Scrivani.

La Camera,

considerato che i lavoratori socialmente utili, impegnati presso le sedi INPS

del paese, hanno dato un notevole contributo per migliorare le prestazioni dell'Istituto;

ritenuto che non è opportuno disperdere tale patrimonio di competenza ed esperienza maturata nello svolgimento dei progetti,

impegna il Governo

ad adottare provvedimenti che consentano:

a) la proroga di sei mesi dei progetti in giacenza presso l'INPS;

b) l'attuazione di un corso-concorso riservato ai lavoratori, impegnati in progetti di lavori socialmente utili, al 30 dicembre 1998.

9/5267/152 Duca, Gasperoni, Giacco, Giardiello.

La Camera,

impegna il Governo

ad adottare i provvedimenti necessari per il riconoscimento ai fini pensionistici del periodo di lavoro svolto all'estero per soggetti che risultino dipendenti dalla pubblica amministrazione italiana, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) provvedere a garantire la totalizzazione dei periodi assicurativi maturati all'estero come lavoratori dipendenti con quelli svolti in Italia come pubblici dipendenti e viceversa;

b) provvedere alla armonizzazione tra vari ordinamenti previdenziali garantendo l'estensione della normativa internazionale di sicurezza sociale anche ai dipendenti pubblici.

9/5267/153 Scrivani, Giacco, Gasperoni, Sbarbati, Giardiello.

La Camera,

premesso che la normativa comunitaria recepita in Italia con il decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 539 (di attua-

zione della direttiva 92/26CEE) divide i farmaci in medicinali disponibili senza obbligo di prescrizione medica e con obbligo di prescrizione; nel caso di farmaci con obbligo di prescrizione medica la direttiva comunitaria e la conseguente legge italiana di recepimento non prevedono alcune possibilità da parte del farmacista di « sottrarsi » all'obbligo di dispensare il farmaco prescritto dal medico e che tale norma a tutela del paziente perché solo il medico curante conosce esattamente le condizioni patologiche del paziente medesimo,

impegna il Governo

ad emanare una direttiva per cui, nei casi di urgenza assoluta o manifesta sotto il profilo sanitario, qualora il medicinale prescritto sia irrimediabile nel normale ciclo di distribuzione o la farmacia ne risulti sprovvista, il farmacista sia autorizzato a consegnare un altro medicinale di uguale composizione e forma farmaceutica e di pari indicazione terapeutica, su autorizzazione del medico prescrittore, da apporsi sulla ricetta.

9/5267/154 Manca, Mazzocchin, Sbarbati.

La Camera,

premessi che:

a) attualmente l'IVA sui farmaci è in Italia del 10 per cento e tale percentuale costituisce una delle aliquote più elevate nell'ambito comunitario;

b) in particolare l'IVA sui farmaci rimborsabili è, in Italia (10 per cento) molto più elevata che in quasi tutti gli altri paesi europei (Austria 0 per cento, Belgio 6,0 per cento, Spagna 3,0 per cento, Francia 2,1 per cento, Grecia 8,0 per cento, Irlanda 0 per cento, Olanda 6,0 per cento, Portogallo 5,0 per cento, Regno Unito 0 per cento, Svezia 0 per cento, Svizzera 2,0 per cento, Germania 15,0 per cento);

c) l'IVA sui farmaci è stata in Italia aumentata dal 4 per cento al 10 per cento, a partire dal 1° gennaio 1997 (legge 28

febbraio 1997, n. 30), in quanto, a' termini delle direttive comunitarie in materia non è ammessa una aliquota inferiore al 5 per cento, salvo che per beni e servizi che si fossero trovati ad un livello inferiore al 5 per cento in data anteriore al 10 gennaio 1991: mentre i farmaci etici furono trasferiti all'aliquota del 4 per cento (con il decreto-legge n. 41 del 1995), a partire dal 23 febbraio 1995;

d) a regime la direttiva comunitaria n. 92 del 1977 prevede l'applicazione in tutti gli Stati membri di una aliquota normale, non inferiore al 15 per cento, e di una o due aliquote ridotte non inferiori al 5 per cento;

e) le aliquote ridotte, sempre a' termini della direttiva comunitaria n. 92 del 1977 (articolo 1), devono applicarsi ad una serie di prodotti essenziali e di prima necessità, tra cui i farmaci (senza distinzione tra rimborsabili e non rimborsabili dai regimi di sicurezza sociale);

considerato che:

a) l'aliquota relativamente elevata, rispetto a quasi tutti i paesi europei, del 10 per cento a carico dei farmaci rimborsabili gonfia artificialmente, per circa 1.400 miliardi in più all'anno, la spesa farmaceutica pubblica e, in assenza di un'adeguata copertura del fondo sanitario nazionale:

a1) determina disavanzi « sommersi » nell'erogazione del servizio farmaceutico, per carenza di finanziamenti adeguati delle farmacie;

a2) rischia di provocare disfunzioni periodiche nell'erogazione del servizio farmaceutico (passaggi all'indiretta, eccetera) con disagi sociali non indifferenti;

considerato altresì che:

a) il comma 4 dell'articolo 7 della legge n. 724 del 1994 (collegato alla finanziaria per il 1995) prevede, a decorrere dal 1° giugno 1995:

a1) l'abbattimento dell'IVA su tutti i farmaci dal 9 per cento (19 per cento per

i prodotti da banco) al 4 per cento (con contestuale riduzione dei prezzi);

a2) il contemporaneo aumento dell'imposta di fabbricazione dei superalcolici e dei tabacchi in misura tale da compensare il minor gettito IVA;

b) la riduzione al 4 per cento dell'IVA su tutti i farmaci (esclusi i prodotti da banco) fu poi anticipata, dal decreto-legge n. 41 del 1995, al 24 febbraio (24 marzo 1995 per i prodotti da banco);

c) successivamente l'IVA sui farmaci è stata di nuovo aumentata al 10 per cento:

c1) a decorrere dal 23 ottobre 1996 per i farmaci in classe « c » (decreto-legge n. 536 del 1996);

c2) a decorrere dal 1° gennaio 1997 per i farmaci in « a » e « b » (decreto-legge n. 669 del 1996); contemporaneamente (con lo stesso decreto-legge n. 669 del 1996), il tetto di spesa farmaceutica è stato aumentato di 360 miliardi;

d) in occasione del riaumento dell'IVA sui farmaci dal 4 per cento al 10 per cento (decreto-legge n. 669 del 1996) non si è intervenuto sulle accise sui superalcolici e i tabacchi, in senso riduttivo simmetrico rispetto a quanto previsto dal comma 4, articolo 7 della legge n. 724 del 1994 (punto « a » precedente);

una parte perciò dell'aumento delle « accise » su tabacchi e superalcolici, stabilito, nel 1994, a copertura della riduzione di IVA (dal 9-19 per cento al 4 per cento) è stata « distratta », di fatto, dal finanziamento della spesa farmaceutica pubblica;

tale parte è approssimativamente uguale alla differenza tra l'importo della riduzione dell'IVA sui farmaci (dal 10 per cento al 4 per cento) e i 360 miliardi di rifinanziamento del tetto di spesa del 1997 (e cioè a circa 522 miliardi di lire a spesa lorda 1998);

considerato inoltre che:

a) l'Italia dovrà in futuro adeguarsi completamente alle normative delle direttive comunitarie in materia di IVA e che

quindi l'aliquota minima, oggi del 4 per cento, dovrà essere portata ad un livello uguale o superiore al 5 per cento;

b) in tal caso cadrebbe ogni ostacolo normativo comunitario a che tra i beni ed i servizi soggetti all'aliquota minima siano inseriti anche i farmaci;

c) l'introduzione dei farmaci (rimborsabili e non) tra i prodotti ad aliquota IVA più bassa si tradurrebbe:

c1) in una riduzione del tasso di inflazione (se l'aliquota minima fosse stabilita al 5 per cento l'impatto sul tasso di inflazione sarebbe pari a quasi il - 0,1 per cento);

c2) in una significativa riduzione, a parità di tutte le altre condizioni, della spesa farmaceutica pubblica (circa 800 miliardi di lire annue se l'IVA fosse portata al 5 per cento);

c3) in una riduzione della spesa a carico dei privati (farmaci in classe « c » e farmaci in classe « a » e « b » acquistati al di fuori del S.S.N.) del 5 per cento circa;

considerato infine che:

a) nell'impossibilità temporanea di ridurre l'aliquota dell'IVA sui farmaci rimborsabili dal S.S.N., lo stesso risultato si otterrebbe detraendo dall'eventuale sfondamento dei tetti annuali di spesa, previsti dal comma 15 dell'articolo 36 della legge n. 449 del 1997, la parte di aumento di IVA (dal 4 per cento al 10 per cento) non rifinanziata nel tetto di spesa 1997 (circa 522 miliardi a volume di spesa lorda 1998);

b) la detrazione di cui sopra si tradurrebbe al massimo (se lo sfondamento annuale fosse superiore a 522 miliardi di lire), per il bilancio consolidato dello Stato, in un onere aggiuntivo di 313 miliardi di lire (60 per cento di 522) in quanto il 40 per cento dell'eventuale sfondamento sarebbe comunque a carico del S.S.N. a' termini del comma 16 dell'articolo 36 della legge n. 449 del 1997;

c) la copertura finanziaria dei 313 miliardi di cui al punto *b)* precedente (che

sono solo « eventuali », ma non certi, perché non si determinerebbero se i tetti di spesa farmaceutica stabiliti dal comma 15 dell'articolo 36 della legge n. 449 del 1997 fossero rispettati) potrebbe essere individuata:

c1) o in un aumento delle imposte al consumo sui tabacchi (11.260 miliardi di entrate fiscali nel 1997);

c2) e/o in un aumento delle quote erariali relative a « lotto, lotterie e altre attività di gioco » (12.900 miliardi di entrate fiscali nel 1997);

d) l'operazione di trovare copertura finanziaria alla detrazione, dall'eventuale sfondamento del tetto di spesa farmaceutica, dell'aumento di IVA non rifinanziato nel 1997 con un incremento delle accise sui tabacchi:

d1) sarebbe coerente con la filosofia dell'ultimo Piano sanitario nazionale. Infatti, visto l'elevato contributo che il « fumo » fornisce alla mortalità per tumore polmonare (90 per cento), per broncopneumopatia cronica (66 per cento) e per malattie cardiovascolari (25 per cento), il P.S.N. indica nella riduzione delle « abitudini al fumo » uno degli obiettivi fondamentali del piano medesimo nel triennio 1998-2000;

l'introduzione di una maggiorazione delle imposte di consumo sui tabacchi raggiungerebbe, quindi, il duplice obiettivo:

di contribuire alla copertura di una parte degli elevati costi della terapia farmaceutica che sono conseguenza delle « morbilità » indotte dal fumo;

di costituire un « segnale » di allarme presso l'opinione pubblica dei costi economici, oltre che sociali, che derivano dall'abitudine al fumo (con conseguente possibile riduzione dei consumi di tabacchi);

d2) non influirebbe sulla dinamica dell'inflazione (indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, eccetera) perché i tabacchi sono esclusi per legge (articolo 4, legge n. 81 del 1992) dal

paniere degli indici dei prezzi al consumo e dall'indice sindacale per la contingenza,

impegna il Governo

a) in occasione del definitivo adeguamento del regime delle aliquote IVA alle disposizioni comunitarie, ad inserire i farmaci tra i beni e servizi soggetti all'aliquota più bassa di IVA;

b) nel frattempo, e fino alla data del riallineamento dell'aliquota IVA, a detrarre, nella valutazione dell'eventuale sfondamento del tetto annuale di spesa farmaceutica, l'importo equivalente alla quota di aumento di IVA (1° gennaio 1997), dal 4 per cento al 10 per cento, non rifinanziata nel tetto di spesa 1997;

c) a coprire l'eventuale maggiore onere per lo Stato con una rimodulazione delle quote erariali relative a « lotto, lotterie e altre attività di gioco ».

9/5267/155 Bastianoni, Errigo.

La Camera,

considerato che all'interno di alcuni ospedali pubblici non esistono strutture sanitarie adeguate che consentano l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria;

vista l'inadeguatezza delle stesse anche dove sono state predisposte,

impegna il Governo

affinché adotti gli opportuni provvedimenti per consentire l'esercizio della attività libero-professionale intramuraria al di fuori delle strutture ospedaliere pubbliche, sia in strutture private che nel proprio studio professionale per conto dell'azienda unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera, fornendo allo stesso professionista il relativo bollettario.

9/5267/156 Peretti, Giovanardi, Lucchese.

La Camera,

preso atto che la situazione del traffico relativa al tronco Alessandria-Spinet-

ta-Marengo della S.S. n. 10 Padana Inferiore, da quando l'Anas ha ridotto ad una corsia per senso di marcia, è diventata insostenibile per la sua intensità;

considerato che tale situazione determina ogni giorno il verificarsi di incidenti stradali con grave pericolo per l'incolumità dei residenti, dei lavoratori delle aziende che hanno accesso diretto alla statale e degli utenti di passaggio,

impegna il Governo

a ripristinare con urgenza la doppia corsia per senso di marcia;

a verificare la possibilità di finanziare l'ampliamento della sede stradale del tratto in oggetto.

9/5267/157 Oreste Rossi, Stradella.

La Camera,

esaminato l'A.C. 5267, Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo;

considerato che molti sono gli italiani residenti all'estero, non solo nella Comunità europea, ma anche nel continente americano ed in quello australiano;

tenuto conto che l'informazione pluralistica è uno dei principi cardine di qualsiasi democrazia;

impegna il Governo

a prevedere, a favore delle emittenti radiofoniche con concessione comunitaria nazionale e che trasmettano programmi di informazione per un tempo superiore alle otto ore giornaliere, contributi finalizzati alla copertura delle spese di gestione e degli investimenti necessari per garantire, mediante sistemi satellitari, agli italiani residenti nella Comunità europea, nel continente americano e in quello australiano il diritto all'informazione.

9/5267/158 Faustinelli, Caparini, Bianchi Clerici, Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

esaminato l'A.C. 5267, Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo;

esaminato, in particolare, l'articolo 31, il quale prevede, a partire dal 1° gennaio 2000, la soppressione dell'agevolazione tariffaria per determinate spedizioni e l'introduzione, in sostituzione, di un contributo diretto a favore di categorie meritorie,

impegna il Governo

a prevedere che il contributo, volto ad agevolare le spedizioni postali, si applichi anche alle imprese editrici di quotidiani o periodici che risultino essere organi o giornali di partito, anche in considerazione del particolare ruolo che tali imprese rivestono.

9/5267/159 Caparini, Bianchi Clerici, Faustinelli, Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

premesso che:

nel 1754 Carlo di Borbone, re di Napoli, realizzò il primo museo napoletano aperto al pubblico presso la Reggia di Capodimonte, nel quale trovarono sistemazione le collezioni farnesiane ereditate dalla madre Elisabetta Farnese;

nello stesso periodo vennero esposte nel museo ercolanense, istituito presso la Reggia di Portici, le raccolte di antichità;

agli inizi del 1800 viene realizzato il Real Museo Borbonico che raccoglie il materiale dei due sopra detti musei nonché le collezioni di palazzo Farnese in Roma, a cui si aggiungono numerosi dipinti di ambito napoletano e meridionale con opere ed oggetti d'arte pervenuti attraverso acquisizioni varie e successive;

di tale museo entrarono a far parte anche dipinti ed oggetti appartenenti all'arredo delle Reggia di Napoli, Caserta, Capodimonte e Portici;

dopo l'unità d'Italia numerosi dipinti ed oggetti d'arte del museo borbonico e dell'arredo delle *ex* residenze reali suindicate vennero trasferite nelle nuove sedi istituzionali del Regno d'Italia:

tali trasferimenti continuarono fino al secondo dopoguerra coinvolgendo non solo le indicate residenze ma anche quello che era intanto diventato il Museo nazionale nonché i Musei di San Martino e Duca di Martina nella Villa Floridiana;

è evidente che allo stato l'immenso patrimonio artistico e culturale rappresentato da quanto sopra detto non solo è disperso in siti diversi, ma anche quello rimasto in sede è organizzato ed esposto senza alcun rispetto della destinazione originaria e senza il significato culturale e storico legato a tale collocazione. Tale realtà è aggravata dal fatto che le responsabilità amministrative e gestionali non sono riconducibili ad un unico centro, ma a varie istituzioni statali e locali;

appare oggi, di tutta evidenza alla luce delle ormai consolidate tendenze in materia, come sia necessario realizzare una completa globale revisione inventariale del patrimonio d'arte sopra descritto, affidandone il recupero e la gestione ad un unico centro decisionale anche attraverso la utilizzazione degli strumenti normativi previsti dalla nuova legge di organizzazione del Ministero dei beni culturali;

obiettivo di tale indispensabile scelta è il rispetto delle qualità storiche e culturali di tale patrimonio e la sua « fruizione » per la comunità con le evidenti ricadute sul versante occupazionale e sull'indotto economico,

impegna il Governo

ad attivare tutte le procedure ed a realizzare tutti gli strumenti organizzativi e legislativi occorrenti per la riorganizzazione patrimoniale del sistema museale napoletano, il cui nucleo centrale è costituito dalle citate regge borboniche di Napoli, Capodimonte, Caserta e Portici a possono aggregarsi in una logica di percorso artistico e storico il Museo di San Martino con

l'annesso Castel S. Elmo nonché il Museo Duca di Martina nella Villa Floridiana ed il Museo Pignatelli nella Villa Pignatelli, e per quella gestionale anche con la prevista struttura unitaria e di coordinamento dipendente dal Ministero dei Beni Culturali a cui partecipino anche la Regione e gli Enti Locali interessati; e ciò utilizzando le previsioni della recente riforma del Ministero dei Beni Culturali che prevede e permette la realizzazione di strutture autonome con propria capacità amministrativa e finanziaria.

9/5267/160 Vozza, Piccolo.

La Camera,

esaminato l'A.C. 5267, Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo;

esaminato, in particolare, l'articolo 31, il quale prevede, a partire dal 1° gennaio 2000, la soppressione dell'agevolazione tariffaria per determinate spedizioni e l'introduzione, in sostituzione, di un contributo diretto a favore di categorie meritorie;

tenuto conto che il primo periodo, del comma 1 del medesimo articolo 31, specifica che la soppressione delle agevolazioni tariffarie vale anche per le spedizioni di stampa elettorale, mentre dalla lettura del successivo periodo sembrerebbe che il contributo diretto non si applichi a questo tipo di stampa;

preso atto che alle consultazioni elettorali è riconosciuto un ruolo fondamentale e cioè quello di perseguire un interesse pubblico di rilevanza costituzionale,

impegna il Governo

a prevedere che il contributo, volto ad agevolare le spedizioni postali, si applichi anche alla spedizione di stampe relative alla propaganda elettorale.

9/5267/161 Balocchi, Caparini, Bianchi Clerici, Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

considerato:

che l'evento giubilare porterà all'ingresso in Italia di un numero ingente di pellegrini e turisti;

che le strutture ricettizie esistenti sono obiettivamente insufficienti ad accogliere tale flusso di visitatori;

che in ragione del breve periodo di tempo e dell'occasionalità dell'evento non è realistico ipotizzare che le strutture ricettizie tradizionali possano essere adeguate a sostenere gli afflussi;

che è pertanto opportuno prevedere che a tali incombenze si possa far fronte con modalità differenti, incoraggiandone lo sviluppo, a titolo occasionale, come può essere l'attività *bed and breackfast*;

che per conseguire tale risultato è opportuno introdurre opportune forme di semplificazione amministrativa e fiscale,

impegna il Governo

a studiare la possibilità di prevedere, nel rispetto della normativa comunitaria, opportune forme di esenzione o di semplificazione degli adempimenti IVA per i soggetti che esercitano a titolo occasionale l'attività di ospitalità nella forma *bed and breackfast* — alloggio e prima colazione.

9/5267/162 Cento, Guarino, Lucidi, Leoni, Tassone, Volontè, Ciani, Sciacca, Battaglia.

La Camera,

impegna il Governo

a definire entro 90 giorni le modalità di agevolazione per la spedizione di materiale elettorale in occasione delle elezioni nel triennio 1999-2001.

9/5267/163 Panattoni, Grignaffini, Giulietti.